

LAUREA TRIENNALE

I dati raccolti dall'ANVUR e messi a disposizione per il Riesame Annuale confermano una stabilizzazione del numero di nuovi immatricolati (indicatore iC00a, "Avvii di carriera al primo anno"): infatti a partire dal 2018 si è registrato un notevole aumento nelle immatricolazioni: dai 317 nel 2018 ai 447 del 2021. Nel 2022 gli avvii di carriera al primo anno sono stati 440. Per la prima volta nel 2020 gli studenti iscritti alla laurea di primo livello di Ingegneria Aerospaziale a Padova avevano superato le 1000 unità e nel 2022 tale numero si è attestato sulle 1284 unità. Alla soddisfazione per tale risultato si accompagna però una preoccupazione per il grande sforzo organizzativo richiesto per la gestione di tali numeri. Il CdS continua a manifestare quindi una forte attrattività nei confronti degli studenti che escono dalla Scuola Secondaria di secondo grado. La provenienza da altre Regioni (indicatore iC03 "Percentuale di iscritti al I anno provenienti da altre Regioni") si consolida e si attesta a valori attorno al 30%, più alti di quelli registrati in ateneo e a livello nazionale.

Il numero di iscritti al primo anno provenienti dall'estero (indicatore iC12 "Percentuale di studenti iscritti al I anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero") è altalenante passando dallo 0,85% del 2019, all'1,57 del 2021, all'1,14% del 2022, mantenendosi comunque relativamente modesta. Negli anni considerati l'indicatore, prossimo a quello di ateneo, è risultato inferiore sia al dato di area geografica, sia a quello nazionale.

Dall'esame di diversi indicatori si desume inoltre la qualità degli studenti immatricolati: in particolare, risulta molto buona la loro performance al I anno, alla luce del fatto che gli indicatori iC13 "Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire", iC15 "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno", iC15bis "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno", iC16 "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo conseguito almeno 40 CFU al I anno" e iC16bis "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno", risultano generalmente superiori ai valori sia di area geografica, che nazionali, che di Ateneo (salvo iC13 in confronto al dato nazionale). Se però si considera l'evoluzione storica dei dati negli anni successivi solo per il corso aerospaziale si osserva che tutti gli indicatori appena menzionati stanno tendenzialmente diminuendo.

Gli studenti in ingresso, inoltre, dimostrano di essere anche piuttosto determinati, se messi a confronto con i loro colleghi di Ateneo come si evince dal valore relativamente elevato dell'indicatore iC14 "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS"; tale indicatore è spesso in linea con quelli di area geografica e nazionale e a volte a questi inferiore.

Indicazioni dubbie si ricavano dall'esame degli indici iC21 "Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno", che risulta più alto del parametro di confronto di ateneo, ma più basso degli altri; e iC23 "Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo", che risulta simile ai termini di paragone.

La successiva progressione degli studi risulta piuttosto buona, come si evince dagli indicatori iC01 "Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare" e iC22 "Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso". Più precisamente, il primo, in linea con il dato di ateneo, è maggiore dei corrispondenti valori di area geografica e nazionale, ma risulta ad essi inferiore nell'ultimo anno della rilevazione; il secondo risulta in certi casi non soddisfacente in termini assoluti, ma presenta comunque nei tre anni, 2018, 2019 e 2020 valori più alti dei corrispondenti valori di ateneo, area geografica e nazionale. Anche in questo caso il dato del 2021 risulta particolarmente più basso dei termini di paragone. Infine anche quest'ultimo indice, limitando l'osservazione ai successivi anni del corso aerospaziale, manifesta una tendenza al peggioramento.

Più controversa è invece la performance di coloro che si laureano con un certo ritardo: infatti, i valori dell'indicatore iC17 "Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso" sono altalenanti rispetto ai dati di confronto, con un andamento alquanto oscillante nei cinque anni considerati dall'ANVUR, si osserva comunque che negli anni, 2018, 2019 e 2021 la percentuale dei laureati del corso in esame è più alta di quella dei tre termini di riferimento, mentre nel 2020 il risultato del CdS L- IAS UniPd è peggiore dei termini di confronto di ateneo e di area geografica. Se però si considera l'evoluzione storica dei dati negli anni successivi solo per il corso aerospaziale si osserva che l'indicatore appena menzionato sta tendenzialmente diminuendo.

L'esame dell'indicatore iC02 "Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso" presenta quella che sembra una discontinuità relativamente all'anno 2021 con un incremento del 20% rispetto agli anni precedenti e al successivo. Prescindendo da tale dato di L- IAS UniPd che è nettamente superiore anche a tutti i termini di confronto, tanto da indurre un dubbio sulla correttezza del dato stesso, si osserva che i dato di L- IAS UniPd sono più bassi di quelli con cui sono confrontati. Facendo riferimento al livello di "drop-out" complessivo, che si può desumere dall'indicatore iC24 "Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni", la situazione risulta sostanzialmente in linea con quanto avviene a livello di Ateneo e di area geografica, sebbene sia un po' migliore di quella a livello nazionale. Si osserva anche in questo caso un peggioramento negli ultimi tre anni riportati.

Gli indicatori più problematici degli anni scorsi, quelli relativi alla soddisfazione degli studenti, che avevano conosciuto un notevole miglioramento nel biennio 20-21, hanno subito un brusco peggioramento: gli indicatori iC18 "Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS" e iC25 "Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS" risultano per lo più in linea con quelli di ateneo, area geografica e nazionali fino al 2021 ma nettamente peggiori nell'anno 2022. Tali risultati negativi potrebbero essere in parte dovuti ad un effetto non preventivato della DAD, dato che su entrambi gli indicatori iC18 e iC25, almeno per gli ultimi anni, possono aver influito anche le difficoltà logistiche che il CdS sta incontrando in conseguenza del crescente numero di studenti, come evidenziato anche dagli indicatori iC27 e iC05 (commentati di seguito), i quali indicano che il numero di studenti è molto elevato in rapporto al numero di docenti.

Anche gli indicatori iC06, iC06bis, iC06ter, tutti legati alla "Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo", risultano per lo più inferiori ai valori di confronto. A tale proposito, bisogna tuttavia tener conto del fatto che il confronto riguarda l'intera Classe L9, che comprende Lauree come "Ingegneria Meccanica" o "Ingegneria Chimica" che per loro natura possono garantire un più facile inserimento nel mondo produttivo, essendo strutturate in maniera più immediatamente professionalizzante rispetto alla L IAS. Viceversa, almeno in ambito Triveneto, gli sbocchi professionali per i laureati di primo livello in "Ingegneria Aerospaziale" sono piuttosto ridotti, per cui i laureati o si adattano ad impieghi in settori affini, oppure proseguono con la Laurea Magistrale, questa è la strada seguita dalla grande maggioranza di loro, come si evince anche dai dati di Alma Laurea.

Per concludere, non si può non menzionare l'indicatore iC27 "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)", dato che risulta molto più alto rispetto ai dati di confronto. È preoccupante anche il trend degli ultimi anni: infatti mentre l'indicatore diminuisce in ateneo, area geografica e nazione, per il corso L- IAS di UniPd oscilla stabilmente fra 60 e 65 ad un livello ben più alto dei termini di confronto. Rispetto alle altre Sedi di confronto, l'indicatore iC27 risulta sensibilmente superiore in tutto l'ultimo quinquennio esaminato. Simili indicazioni possono essere ricavate anche dall'indicatore iC05 "Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)". Si auspica che l'immissione di nuovi docenti nei prossimi anni possa iniziare a modificare questi dati.

Per concludere: il CdS L-IAS è frequentato da un grande numero di studenti, che però incontrano una crescente difficoltà a portarlo a termine e ne traggono meno soddisfazione. Si ritiene che questo sia almeno in parte dovuto al fatto che il terzo anno della laurea non è sdoppiato e costringe gli studenti in classi più numerose ed aule più affollate di quelle che gli stessi studenti hanno conosciuto nei primi due anni.

Un'altra ragione delle difficoltà del corso L-IAS sta probabilmente nella carenza di laboratori cui gli studenti possono accedere nel corso della laurea triennale. La carenza di strutture adeguate, sia aule che laboratori, si ritiene quindi essere una delle cause principali del trend negativo di alcune valutazioni degli studenti.